

**Giovedì 14 marzo 2024****Sala conferenze Centro scolastico Aurigeno****Ore 20.15**

## **MONTAGNA: NUOVI PARADIGMI**

### **fra innovazione e tradizione**

Conferenza con **Annibale Salsa**, già Presidente generale del Club Alpino Italiano e docente presso l'Università di Genova. Ora presiede il comitato scientifico della scuola di formazione per il governo del paesaggio e il comitato scientifico del Museo etnografico del Trentino. Il prof. Salsa è considerato il più grande antropologo alpino italiano.



*Il passaggio alla modernità ha segnato, per la montagna, una svolta epocale. Essa ha fortemente riposizionato territori che per diversi secoli, a partire dal basso Medioevo, hanno rappresentato un rifugio, un laboratorio, nella messa a punto di forme di autogoverno e di autonomia amministrative del tutto originali. Per le comunità delle Alpi queste modalità di «governance» hanno rappresentato un modello di organizzazione sociale ed economica in grado di assegnare un ruolo importante alle comunità situate in posizione strategica per il controllo dei passi, come nel caso della Svizzera. La tradizione ci consegna, pertanto, esempi di buone pratiche le quali possono ancora costituire, se opportunamente rivisitate alla luce dei tempi nuovi della globalizzazione, punti di riferimento utili nell'evitare rischiosi fenomeni di marginalizzazione risultanti dall'accentuarsi della relazione fra centro e periferia.*

*L'interesse per le terre alte come luoghi di un'accettabile vivibilità e residenza stabile, capace di rispondere alle esigenze lavorative frenando così lo spopolamento, l'abbandono e la desertificazione, incomincia a farsi strada dopo anni di pessimismo e di cultura della rassegnazione.*

*Sorprendentemente, oggi registriamo una nuova domanda di «montanità» imprevedibile fino a un recente passato a causa di una concomitanza di fattori. La qualità della vita nelle città è sensibilmente peggiorata, la domanda di turismo è cambiata nel senso che si vanno privilegiando forme di turismo attivo ed esperienziale, l'attrazione verso l'ambiente naturale e il paesaggio culturale è aumentata, le nuove tecnologie (lavoro a distanza) hanno alleggerito la dipendenza dai luoghi di lavoro e accelerato i processi di de-materializzazione con sensibili cambiamenti negli stili di vita, nella percezione della realtà, nell'abbandono di consumati stereotipi. L'odierna crisi climatica sta diventando un potente catalizzatore nell'indirizzare le scelte verso una maggiore frequentazione della montagna come sta accadendo negli ultimissimi anni. Talune aree alpine registrano forme di «over tourism» da compromettere i delicati equilibri dei fragili territori montani. Alla luce di queste dinamiche territoriali si impone una nuova pianificazione delle scelte, del modo di pensare la montagna attraverso un riposizionamento che deve essere, prima di tutto, mentale e culturale.*

*A quale visione della montagna bisogna quindi affidarsi?*

Entrata libera

Informazioni: [antenna.vallemaggia@locarnese.ch](mailto:antenna.vallemaggia@locarnese.ch)**PER  
NUOVE  
DINAMICHE  
TERRITORIALI**